

Lunedì 11 Maggio 2015

<http://www.ilmetropolitano.it/?p=123221>

Presentato a Reggio il libro “Sergio Ramelli. Una storia che fa paura”

Si è tenuta a Palazzo Foti, sede della Provincia di Reggio Calabria, la presentazione del libro sulla storia del 18enne Sergio Ramelli, organizzata dal “Centro Studi Tradizione Partecipazione” a circa 40 anni da quel tragico avvenimento. Il giovane Ramelli era un ragazzo semplice con molti gli interessi presenti anche nei suoi coetanei, era ideologicamente di destra ma venne etichettato come fascista, perché in un tema scolastico, criticò l'operato delle Brigate Rosse. Sergio fu aggredito selvaggiamente, il 13 Marzo del 1975, da 4 individui che lo lasciarono a fin di vita colpendolo con una chiave inglese, nota agli addetti ai lavori come hazet 36. Nella sala Conferenze della Provincia ad ascoltare il coautore Guido Giraud, erano presenti molti militanti appartenenti alle diverse “anime” della destra reggina che hanno ripercorso le varie fasi della vicenda milanese, dalla morte avvenuta il 29 aprile del 1975, all'ospedale Maggiore, dopo 47 “lunghi” giorni di sofferenze al momento della sentenza con la quale 10 anni dopo dieci anni i colpevoli vennero assicurati alla giustizia. Un argomento che non può non essere dimenticato è il clima in cui si venne a trovare la famiglia del giovane in quel periodo, fu perseguitata con lettere e telefonate anonime e la proibizione di celebrare il funerale. Il libro, giunto alla sua settima edizione dopo oltre 25.000 copie vendute, vuole essere un documento fuori dalle righe per capire il clima di un'epoca, quegli anni di piombo, la cui scia è ancora del tutto cancellata.

